
Donazione sangue: Fidas Vicenza, il 18 giugno il primo mototour per sensibilizzare sull'importanza di donare

Quando la passione per le due ruote e l'impegno nel donare si incontrano, nasce "Metti in moto il dono", un calendario estivo di eventi pensati da Fidas Vicenza per promuovere la donazione di sangue nel periodo estivo, attraverso tutta la Penisola, attraverso Veneto, Molise, Abruzzo, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana e Valle d'Aosta. "In un periodo di forte contrazione nella raccolta di sangue e plasma – commenta Chiara Peron, presidente provinciale di Fidas Vicenza – è opportuno ricordare ai vicentini l'importanza di donare. Il moto tour vuole porre l'attenzione sull'importante tema della donazione del sangue in un periodo, quello estivo, in cui notoriamente si registrano cali nelle donazioni, vuole essere anche un appello al generoso popolo delle due ruote ad avvicinarsi alla donazione di sangue, un gesto semplice ma che può salvare vite". I motori degli oltre 40 bikers vicentini iscritti all'evento, cui seguirà un pulmino con 14 passeggeri al seguito, sono già pronti per affrontare, sabato 18 giugno, a partire dalle 8.30, un percorso articolato della provincia berica, che va dal Santuario mariano di Monte Berico a Vicenza, sino a Marostica, dove avrà luogo l'incontro con i rappresentanti dell'amministrazione comunale ed una visita guidata al Castello inferiore, per poi fare rientro, nel pomeriggio, nel capoluogo. Un modo diverso per richiamare attenzione sul dono del sangue. "Il 14 giugno scorso abbiamo vissuto intensamente la Giornata mondiale del dono nel Vicentino – conclude la presidente Peron – con l'illuminazione di rosso dei principali monumenti rappresentativi del territorio, in particolare, nel capoluogo, l'incantevole Basilica Palladiana. Con questo evento si concludono, di fatto, i festeggiamenti, ma l'attenzione non cala. Abbiamo un grande bisogno di donatori e non dobbiamo mai dimenticare che donare il sangue significa dare un futuro a qualcuno che non si conosce, ma al quale si restituisce la vita".

Giovanna Pasqualin Traversa